Giovedì 14 Febbraio 1907

ABBONAMENTO
Esce tutti i giorni tranne la Domeniche.
Udine a domicilio e nel Regno, Anno . . . . L. 16
Semestre . . . . » 8
Trimestre . . . . » 4
Per gli Stati esteri aggiungere le maggiori spese postali — semestre e trimestre in proporzione.
— Pagamenti anticipati —
Un num. separato Cent. CINQUE - Arretr. DIECI

IL PAESE

GIORNALE DELLA DEMOCRAZIA FRIULANA

Udine - Anno XII - N. 39

INSERZIONI
In terza pagina, sotto la firma del gerente: Comunicati, necrologie, dichiarazioni e ringraziamenti per ogni linea . . . . Cent. 30
In Cronaca . . . . » 30
In quarta pagina . . . . » 10
Per più inserzioni prezzi da convenire.
Uffici di Direzione ed Amministrazione:
Via Prefettura, N. 6

LE CASE POPOLARI

Un responso importantissimo, a proposito delle case popolari, si attendeva dall'Esposizione di Milano. Con ottimo consiglio il Comitato ordinatore di quella aveva bandito infatti un concorso internazionale, *a prezzi rilevanti*, per stabilire il tipo meglio adatto di abitazione operaia, dividendo il concorso medesimo in tre categorie:

1.a — Tipi di casa o di gruppi di case per alloggi popolari adatti a grandi centri;

2.a — Tipo di case o di gruppi di case per alloggi popolari adatti a centri di *media importanza*:

3.a — Tipi di case o di gruppi di case per alloggi popolari adatti alle famiglie degli operai di stabilimenti industriali isolati.

I concorrenti furono complessivamente 21. Tredici soltanto di essi furono però ammessi alla gara: gli altri nove ne vennero esclusi poichè fu ritenuto che i loro lavori non corrispondessero alle condizioni del programma.

Ma secondo la relazione della Giunta Internazionale, nessun progetto, neanche dei tredici ammessi risultò meritevole del premio massimo, perocchè nessuno fu trovato provvisto del complesso dei requisiti voluti.

Vennero pur tuttavia assegnati i premi minori a vari concorrenti italiani e stranieri, che avevano presentati progetti e *disegni* parzialmente assai pregevoli.

In sostanza il concorso mancò al suo scopo; non ne uscì designato con sicurezza il tipo di casa popolare meglio appropriato ai singoli luoghi, ai singoli casi.

La Mostra milanese fornì, ciononostante, nel ramo delle case popolari, altri insegnamenti che potranno dovunque riuscire davvero preziosi.

Detta mostra non depose — ad esempio — troppo favorevolmente per la costruzione di quelle casette linde e pulite, isolate e indipendenti fra loro, fornite talvolta anche di un piccolo grazioso giardino, acquistabili per ammortamento.

La Società predetta vi trovò innovazioni dopo quindici anni dacchè seguiva fedelmente *questo programma ideale di* costruzioni, ha dovuto finire per cambiar rotta.

Gli idilii — ammonisce il Maffi che pur vagheggierebbe questa forma di casette — non costituiscono la norma comune del vivere sociale, ma eccezione ».

La Società predetta si trovò invero costretta dalla esperienza a riformare il proprio statuto, sopprimendo cioè, *il sistema dell'ammortamento e sosti*tuendovi quello della concessione delle abitazioni ad affitto moderato.

Perocchè, come giustamente osserva lo stesso Maffi, la prova fatta a Milano può giovare, quale elemento di studio, altrove, così sarà bene vedere le ragioni che indussero quella Società edificatrice di abitazioni operaie ad abbandonare un indirizzo che da principio lo aveva procurato in Italia e fuori tanto tributo di ammirazione e di plauso.

Tali ragioni possono brevemente così riassumersi:

Il sistema delle casette, determina un valore nelle costruzioni che è di molto superiore a quello delle grandi case, e quindi esige nei concessionari una condizione economica diversa dalla condizione del *maggior numero* dei lavoratori.

L'ammortamento, e la conseguente proprietà della casetta, implica nell'operaio concessionario il concetto di una inamovibilità dal luogo del lavoro, che si riscontra in rari casi, e la Società edificatrice di Milano ha dovuto constatare che — appunto per ciò — il numero dei concessionari che, per ragioni di ubicazione del lavoro, o per mutamenti di famiglia, hanno dovuto abbandonare la loro casetta, è superiore di quello dei fortunati che riescono a raggiungere la mèta sospirata della proprietà.

Nulladimeno la regola ha delle eccezioni, ed eccezioni molto fortunate.

Una di queste è rappresentata in Milano stessa dalla Società Cooperativa « Case ed alloggi ». Senonchè non può dirsi una Società composta di soli operai ed avente a scopo la costruzione di case per i soli operai stessi: essa raccoglie i suoi componenti, in massima parte, fra le classi (piccoli esercenti, impiegati, secondari, artisti, ecc.) che stanno fra il proletariato più umile e la borghesia più agiata. E le sue costruzioni superano il livello normale delle case popolari propriamente dette.

Questa società conta ora circa 20 anni di vita, ed ha costruito in punti diversi di Milano, case per quasi tre milioni di lire, con un « minimum » di spesa, per le case più piccole, di lire cinquemila.

Siffatte case possono essere acquistate così a contanti, come per ammortamento, entro un periodo di tempo non superiore ai trenta anni, ovvero *mediante* mutuo con la *Cassa di Risparmio* locale, tutte le volte che l'acquirente possa versare del *proprio* due quinti del valore della costruzione.

Le case di questa animosa cooperativa sono giudicate, anche dal lato estetico, una geniale manifestazione della edilizia milanese.

×

Ma sono, purtroppo, le grandi costruzioni quelle che le esigenze finanziarie impongono specialmente nei grandi centri — secondo gli insegnamenti che ne vengono da Milano — qualora si voglia radicalmente e rapidamente risolvere il grave problema di dare alle classi operaie ricoveri sani ed economici. E Milano, la città sempre dalle più gagliarde iniziative, ha avuto *la singolare ventura*, mercè una ricca e possente istituzione « L'Umanitaria » sorta con i lasciti di un filantropo insigne, di poter dare alla costruzione di case popolari un impulso del quale non v'ha altro esempio simile in tutta Italia.

Più di mille persone poterono infatti nel marzo del decorso anno, trovare *confortante dimora negli edifici* dell'Umanitaria; altre mille ve la troveranno nel corso dell'anno *volgente*.

E l'Umanitaria ha fatto le cose davvero signorilmente.

Nel suo quartiere operaio (mediante speciali erogazioni di danaro estranee all'investimento patrimoniale) hanno posto scuole e istituti di cultura generale operaia; avranno sede Cooperative di consumo obbligate a versare *gli utili degli acquisti a favore del fitto* gravante singolarmente i consumatori, vi saranno anche stabilimenti balneari, asili infantili, sale di allattamento o via dicendo.

Il quartiere sorge su una metà del terreno di circa 22 milioni di mq. posto fuori Porta Macello e prospettante quattro vie a configurazione *di un quadrato, è diviso in quattro* lotti da due vie di quindici metri di luce che all'incrocio formano un vasto piazzale.

La costruzione ha per base il tipo medio di non più di quattro piani ed importa la spesa di lire 1500 per locale. Gli alloggi da una, due e tre camere ammontano in totale a 240; il numero delle *categorie è di 480, non* compresi i negozi, gli ambienti del portiere e quelli pei servizi generali.

Ogni camera ha una superficie media di mq. 22 per settanta metri cubi d'aria, esclusi i servizi. L'altezza dei piani è di metri tre e sessanta per i piani superiori.

Tutti gli alloggi, anche di un solo ambiente, sono muniti di *latrina*, di condotto per le immondizie, di acquaio, *di acqua potabile*, di *balcone* e *in gran parte*, anche di terrazzini e terrazze. La illuminazione negli alloggi, nei cortili e nelle scale è fatta completamente a gas. Saranno stabiliti dei premi annui per quegli inquilini che avranno meglio conservato i locali a loro affidati.

Tuttociò è senza dubbio meraviglioso: *supera quasi, oltrechè la aspettativa*, il desiderio medesimo.

Non è possibile al certo, in altre città, un istituto che possegga insieme con i mezzi finanziari, la modernità di vedute (socialmente parlando) dell'Umanitaria milanese, non è possibile diciamo, iniziare impresa, che, anche lontanamente, rassomigli a quella testè *per sommi tratti indicata*.

E' però sicuramente possibile fare qualche cosa che sostituisca almeno gli antri nefandi della miseria e del vizio, mercè abitazioni igienicamente e moralmente « umane ».

Di che dà oggi speranza il primo stanziamento di lire centoquarantamila deliberato or ora dal Consiglio comunale, consenzienti *tutti i partiti* che vi hanno rappresentanza, stanziamento che è impari senza dubbio al bisogno, ma che rivela intanto nella amministrazione municipale una tendenza di cui sarebbe ingiusto disconoscere il valore.

Noi non siamo seguaci ciechi della formula puritana ben risuonante, ma poco concludente, del *tutto o nulla*.

Lorenzo Piccioli-Poggiali

Per la ripopolazione della Francia

Il senatore Piot, il noto apostolo della ripopolazione della Francia, ha inviato a Caillaux una lettera in cui si chiede che nel nuovo progetto per le famiglie numerose non soltanto siano tolte le imposte su la rendita, ma sia concessa un'indennità proporzionale al numero dei figli.

Una brutta statistica del martedì grasso

Ecco il bilancio dell'ultimo giorno di carnovale a Parigi

Alla prefettura di polizia si segnalarono 190 arresti per ubbriachezza, scandali, porto d'armi proibite ecc.

Camera dei Deputati

(Seduta del 13 febbraio 1907)

Presiede Marcora

Seduta di Quaresima

Dopo lo svolgimento di qualche interrogazione, seguita dalla generale disattenzione, si riprende la discussione del bilancio dell'interno.

Rosadi propone in nome della giustizia e della unanimità, l'abolizione del domicilio coatto.

Giolitti risponde che c'è un progetto dinnanzi alla Camera a questo scopo.

La discussione prosegue poi in argomenti d'indole carceraria.

Bianchi L. fa voti per un sistema penitenziario sempre più umano e civile.

Colaianni parla dell'abuso degli avvocati dell'art. *46 del C. P. relativo* alla irresponsabilità.

Viazzi lamenta la mancanza di ogni elemento morale nel sistema carcerario

Giolitti risponde a tutti gli oratori di trovarsi nello stesso loro ordine di idee. Dice che il governo conviene nella necessità di aumentare i manicomi criminali.

Tutti i capitoli del bilancio dell'interno *risultano approvati*.

Si passa poi alla discussione, ieri l'altro interrotta, dal disegno di legge nei direttori scolastici.

Parlano *Barzilai, Cottafavi, Baccelli*; risponde a tutti l'on. Rava, assicurando che la Commissione la quale dovrà esaminare i titoli degli aspiranti al diploma di direttore didattico, sarà *costituita di elementi che daranno* la massima garanzia.

Dopo un po' di discussione sulla politica doganale, la seduta è tolta.

La festa mondiale della pace nelle scuole

Aderendo alla domanda rivoltagli dalla Sezione romana della Federazione fra gli insegnanti medi, il ministro Rava ha disposto che anche quest'anno la festa mondiale della pace sia degnamente commemorata il 22 corrente in *tutte le scuole secondarie italiane*.

Il problema idraulico

La forza motrice ricavabile dai corsi d'acqua

D'accordo tra i ministri di agricoltura e dei lavori, in questi ultimi tempi si è dato un notevole impulso agli studi idrografici.

Sono ultimate, tra l'altro, le monografie *dei fiumi dei versanti Tirreno* e Adriatico e sono molto avanzati i rilievi per la Sicilia.

In seguito a tali studi idrografici si è potuto stabilire con sufficente esattezza quali siano le attitudini di quasi tutti i corsi d'acqua dei territori suddetti, a produrre forza motrice.

Dal quadro interessante che riferisce la potenzialità *indicata*, troviamo per i fiumi del versante Adriatico da *Rimini* a Capo di Leuca 200,000 H.P. in massima magra, 325,000 H. P. nella magra ordinaria, dei quali solo 92000 HP sono ora utilizzati.

Si calcola che in tutto il Regno, in massima magra si possano dai corsi d'acqua ottenere circa 2,300,000 HP.

Centosessanta finandesi ed estoni naufragati

I giornali russi annunciano che nel golfo di Finlandia 160 pescatori estoni o finlandesi naufragarono con le loro barche in seguito ad una violenta tempesta. Finora furono trovati sette cadaveri.

Si teme che tutti gli altri pescatori siano pure morti

I corazzieri del Re ricorrono all' " Avanti ,,

L'*Avanti!* pubblica una lettera che dice pervenutagli da alcuni corazzieri del Re, in cui si denunciano favoritismi di promozioni, (anticipando notizie che *appariranno nel prossimo* Bollettino, pubblicando solo le iniziali degli ufficiali favoriti) favoritismi commessi a vantaggio di alcuni ufficiali con danno di altri meritevoli.

POLEMICHE FRA SOCIALISTI

« Azione » e « Avanti! » si accusano reciprocamente di giolittismo!

A un *articolo dell'Avanti!* contro l'*Azione* circa la partecipazione dei socialisti all'agitazione anticlericale, pubblicato ieri sera, il giornale sindacalista risponde vivacemente e con argomenti di principio e con punte personali, tal quale aveva fatto l'*Avanti!* ieri sera, punte personali del genere della seguente:

« E' *una semipolitica di penombre* o di chiaroscuri, è questa nullaggine di ogni criterio direttivo che rende funesta o negativa l'opera dell'*Avanti!* sulle masse operaie perchè non le eleva a nessuna forma logica di azione e solo le prosterna all'adorazione fatua e fanatica di un demagogo speculatore della propria argentina laringe o *della brillante fosforescenza da fiammiferi* delle sue immagini stereotipate ».

Cronache provinciali

Paluzza

L'ampliamento del locale scolastico

13 — *(Moscardo)* — L'attuale edificio scolastico non risponde più al bisogno per capacità, perchè seguendo le iscrizioni un crescendo continuo fanno emergere l'urgenza di provvedimenti per nuove aule.

Di proposte in questo senso se n'ebbe *una nel marzo addietro* discussa e sancita dal Consiglio Comunale per la « instauratio ab imis » della vecchia scuola così detta di S. Maria, che poi a nulla approdò. Ora invece, in seguito al bisogno di una nuova scuola mista, essendo le classi maschili e I. mista troppo affollate, e costretti gli insegnanti a dividere le scuole in classi *separate ed insegnare con orario di*viso, pare si voglia ritornare alla proposta di far riattare la sullodata scuola per installare... provvisoriamente la nuova classe nell'anno di grazia 1908, semprecchè la brillante idea non tramonti prima.

La deliberazione del Consiglio Comunale del passato dicembre sullo sdoppiamento delle classi *inferiori, dice di* istituire una nuova scuola mista... provvisoria *per il solo anno scolastico* in corso, nella speranza che, a salvaguardare il bilancio comunale smunto dalle troppe spese per l'istruzione elementare, la prolificità paesana vada in senso regressivo; ma sembra invece che « crescit eundo ».

Senza avere voce in capitolo, il corrispondente azzarderebbe di... lanciare una proposta in Consiglio nel riguardo dell'ampliamento dell'attuale casamento scolastico: proposta che, a ciascuno il suo, non è uscita dall'anticamera del suo cervello, ma da persona competente in linea didattica ed architettonica.

Rifacciamoci però... un momento indietro. Nel 1890, o su di lì, nacque l'idea dell'edifizio nuovo, in posizione centrica che permetesse il concentramento dell'importante servizio della pubblica istruzione con un numero sufficente di aule anche per gli anni avvenire. Sebbene il progetto avesse avuto l'onore nel 1890 di essere convertito in un locale nuovo, bello, bene orientato, illuminato, spazioso (ma con corridoio stretto, senza atrio per riparare gli alunni dalle interperie nei cinque mesi invernali scolastici, senza cortile e.. senza scala d'accesso al solaio), l'idea fu però attuata solo in parte perchè la migliore proposta sostenuta... a spada tratta da un'esigua minoranza benpensante ma.. troppo giovane, di quel tempo, di fare sei aule, cadde di fronte più che alla spesa che in quel momento non parve tollerabile al bilancio sotto l'incubo di altri provvedimenti di non minore urgenza, alla coccutaggine ed all'ostilità, per le cose d'istruzione, di certuni.

Ora che altre difficoltà sono superate, pare venuto davvero, dopo *appena* otto anni, il momento per la sistemazione del locale scolastico: ed allo stato presente, non v'è altra via d'uscita di questa: la costruzione di *due* nuove aule, lunghesso il locale, sulla superfice *attualmente occupata* dalle latrine, isolando queste dall'intero edifizio, col ricostruirle verso nord. Questa l'opera da esaminarsi all'Amministrazione per dare un degno e compiuto coronamento all'edifizio scolastico che se fu costruito qual'è, la colpa si deve attribuire alla lesina ed alla mala intesa economia degli amministratori di quel tempo.

Tricesimo

Gita della Società Operaia

13 — Domenica 17 febbraio, questa Società Operaia di M. S. accompagnata dalla banda sociale, farà una gita fino a Nimis.

La partenza è fissata alle ore 13 1/4 con arrivo a Nimis verso le 14 1/2.

Quivi la banda svolgerà un concerto pubblico, dopo il quale i soci si raccoglieranno, per una modesta refezione in luogo che verrà stabilito da apposito Comitato.

Verso la 17 si effettuerà il ritorno con breve fermata a Qualso. Alla gita potranno partecipare anche i non soci.

Le adesioni si ricevono fino alle ore 13 di sabato presso il segretario della Società sig. Martinuzzi Gio. Batta. La quota individuale è fissata in L. 1.50.

In caso di cattivo tempo, la gita s'intende rimandata a giorno da determinarsi.

Vedi Cronaca Prov. in 2 pag.

Corso odierno delle monete

Corone	104.60	Napoleoni	20.—
Marchi	123.—	Sterline	25.09
Rubli	264.—	Lei	98.25

MIRABEAU

NELLE CONFESSIONI D'UNA SUA AMICA

Dauphin Meunier pubblica, nel supplemento letterario del *Figaro*, dei documenti inediti della signora Nehra, la bionda e delicata amica di Mirabeau, che *confortò* col suo dolce sorriso la solitudine del grande tribuno, senza mai divenirne l'amante. Questa « confessione » che noi traduciamo per i nostri lettori è indirizzata dalla signora di Nehra al figlio adottivo di Mirabeau, Gabriele Lucas de Montigny.

« Allorchè, scrive la Nehra, io unii i miei interessi a quelli del conte di Mirabeu, questi non era in una posizione brillante. Il primo uso che io feci *della mia autorità fu* di vendere i suoi cavalli per pagare il loro nutrimento e licenziare il cocchiere. Io abbandonai il convento di cui ero pensionaria e ci stabilimmo insieme in fondo di un sobborgo.

Poco dopo ci giunse un invito di recarci in Inghilterra e partimmo per Londra. Scopo del viaggio era di rivedere qualche amico di Mirabeau e curare la stampa di un lavoro, che interessava *molto alcuni americani (le Considerazioni su l'Ordine di Cincinnato)*. Voi avete inteso parlare del processo che il Conte si credeva obbligato di sostenere, contro il suo segretario Hardy, e dei dispiaceri che gliene derivarono, confortati dall'amicizia del suo compagno di studi, sir Gilberto Elliot. Intanto le risorse *cominciavano ad esaurirsi e il padre* di Mirabeau non pagava la pensione alimentare, e il Conte temeva che i suoi amici non gli facessero chiudere le porte del suo paese.

In questa perplessità il mio ritorno a Parigi fu risolto; io dovevo vedere gli uomini di affari del padre di Mirabeau e informarmi di ciò che si diceva alla Corte. *Trovai* un tale scatenamento che è impossibile descriverlo: amici, nemici, tutti s'erano riuniti contro l'infelice. Ognuno mi regalava una storia altrettanto calunniosa quanto assurda... Blondel e Dupont de Nemours, miei amici particolari, m'avvertirono che si parlava di rinchiudere il Conte al suo ritorno e che io stessa correvo un gravissimo pericolo, perchè si era convinti che io avevo *parte nelle opere di Mirabeau, nei suoi* scritti contro il governo. Ciascuno mi consigliava di pensare ai miei casi e trascurare il resto. Il consiglio non rispondeva al mio carattere e decisi di recarmi a Versailles. Il barone di Breteuil mi accolse cortesemente, senza nascondermi che il re era irritato e la regina scontenta dell'opera di Mirabeau. *Mi manifestò la sua mara*viglia di vedere che alla mia età, a venti anni, io volevo associare i *giorni* gai della mia giovinezza allo continue tempeste di cui era travagliata l'esistenza di Mirabeau, e mi esortò di rientrare in convento.

Trovandomi irremovibile, mi disse di ritornare la sera: egli vedrebbe *intanto il re. Non mancai al convegno*, come immaginate. Il ministro mi dice che si metteva Mirabeau sotto la mia guida, che egli poteva ritornare e che stesse sicuro, non gli si darebbero fastidi.

Io pretendevo dall'uomo che distribuiva le « lettres de cachet » un'assicurazione più positiva d'una promessa, perchè *diffidava della cortesia* ministeriale. In questo istante entra *la signora Martignon*, dice qualche cosa a suo padre, mi saluta e scompare. Appena lei fu uscita, il ministero de Breteuil mi dice: « Sapete perchè è venuta mia figlia nel mio gabinetto? Le ho tanto parlato di voi a colazione che ha voluto vedervi ». Diceva ciò con tanta bontà che io non dubitai della sua parola.

Poco dopo mi passò per la testa un progetto: Proporre al mio amico di ritirarci nel castello di Mirabeau, di viverci due anni con ciò che io possedevo e con la sua pensione alimentare e di riapparire in seguito nel mondo con un'opera che fosse utile alla cosa pubblica e non urtasse alcuni individui. Il Conte non rispose, partì subito e *mi raggiunse* nel *primo* aprile 1785.

Il ritorno di Mirabeau chiude la bocca ai calunniatori. Qualche amico gli propose di occuparsi di finanza. Allora egli pubblicò il lavoro sulle acque di Parigi e sulla Banca di San Carlo.

Poco a poco il proposito di andarsi *a rinchiudere nel castello sfumò*; una nuova carriera pareva aprirsi.

Verso la fine del 1785 il conte concepì il vasto progetto della sua opera intitolata: « Della monarchia prussiana » I suoi amici approvarono e gli si offrì il mezzo di fare il viaggio a Berlino colla speranza che il governo assecondercbbe i suoi sforzi e che egli avrebbe i soccorsi necessari a procurarsi i materiali di cui aveva bisogno.

Partimmo alla fine del 1785. Durante il viaggio [illegible] a Verdu...

...pei lettori

...dei valori

...MERCIO di UDINE

...ori pubb. d. i cambi

...Febbraio 1907

. . . . .	102.66
...ito) . . .	104.81
. . . . .	72.—
...ONI	
. . . .	1309.—
...i	774.75
...ne	443.75
. . . .	—.—
...AZIONI	
...tebba . . .	490.—
...i	354.75
...ne 4 0/0 .	501.75
...0/0	319.50
...prov. 3 3/4	500.25
...ELLE	
...ia 3.75 0/0	500.50
...Milano 4 0/0	506.—
» 5 0/0	513.50
Roma 4 0/0	505.—
4 1/2 0/0	519.—
...ues a vista)	
. . . . . .	100.08
. . . . . .	25.28
. . . . . .	123.14
. . . . . .	101.75
. . . . . .	—.—
. . . . . .	98.70
...i)	5.10
...)	22.75

...meteorico

...RIO DI UDINE

...3 Febbraio

...ia . . .	1.5
...sima . .	4.5
...ima . . .	1.8
. . .	min. 742.30
. . .	med. 73.3
...o . . .	mm. 2.7

...erto piovoso

...4 — ore 8

. . . . .	—3.4
. . . . .	741.03
...notte . . .	—1.0

...erto piovoso

...te

...E

. . . . .	7.18'
. . . . .	17.24'

...ovie

	Partenze da Venezia	Arrivi a Udine
Dir.	4.45	7.43
Om.	5.5	10.7
Om.	10.35	15.13
Dir.	14.10	17.5
Om.	19.—	22.50
Mis.	23.15	3.45

da Trieste	a Cormons	a Udine
M. 21.5	6.37	7.32
D 8.25	10.35	11.6
M. 8.55	11.51	12.50
O 16.25	18.58	19.42
	22.20	22.58

...Carnia	a Pontebba
part. 7.47	9.10
» 8.52	9.55
» 12.14	13.39
» 16.53	18.7
» 18.8	19.13
» 19.57	21.20

...ne Carnia	a Udine
part. 6.3	7.38
» 10.10	11.—
» 11.24	12.44
» 15.44	17.9
» 19.2	19.46
» 19.52	21.25

da S. Giorgio	a Udine
M. 7.43	8.40
M. 9.00	9.48
M. 14.20	15.28
Om. 17.00	20.36
M. 20.53	21.39

...a Trieste	a S. Giorgio
D. 5.55	7.34
M. 11.50	13.49
O. 17.30	19.4

...Portog.	a S. Giorgio
8.5	8.50
13.4	14.3
15.48	16.40
20.10	20.47

...Portog.	a Casarsa
...n. 8.20	9.—
...c. 13.10	13.55
...n. 15.40	16.15
...n. 20.15	20.53

...pilimb.	a Casarsa
...c. 8.7	8.53
...is. 13.10	14.00
...c. 17.23	18.10

...Cividale	a Udine
...s. 7.10	7.40
...s. 9.20	9.51
...s. 12.10	12.37
...s. 17.15	17.52

...apore

...S.	a Udine	
...ie	S. T.	R. A
...0	8.50	9.5
...59	12.35	12.50
...27	15.4	15.19
...44	19.20	19.35

d'un tratto si tira un colpo di pistola sulla nostra carrozza che andava a gran trotto. Fo un movimento per svegliare il Conte, esclamando: Amico mio si tira contro di noi.

In quell'istante si tirano altri due colpi di fuoco, quasi insieme; una palla passa, sfiora la vettura e cade. Non è dubbio che il movimento da me fatto è quello di Mirabeau che si destava impedirono che noi fossimo feriti. Certo non erano dei ladri, nè degli assassini ben sperimentati .. Continuammo il cammino colla precauzione di farci scortare dal nostro valletto e di non lasciarci sorprendere dal sonno.

Il soggiorno a Berlino costava molto; Mirabeau credette di dover fare ritorno a Parigi. Tuttavia un secondo viaggio fu necessario nel 1787. D'altra parte l'assemblea dei notabili era convocata e l'illustre uomo voleva seguirne da vicino i lavori. Ci separammo una seconda volta.

La *Denunciation de l'agiatage*, che egli pubblicò in quell'epoca, destò una nuova tempesta. Due ore dopo che Mirabeau si era allontanato, un'agente si presentò all'albergo; *non fece* però una minuziosa perquisizione. Raggiunsi Mirabeau a Liege. Egli non voleva abbandonarmi ed io durai fatica a *persuaderlo* di tenersi nascosto a Saint Denis. Questa persecuzione finì come le altre: aggiustai le cose col Barone Bretouil, e sebbene il sussidio che egli godeva fosse cessato, il Conte lavorava sempre al suo grande favoro.

L'opera progrediva, ma bisognava essere sul luogo e lavorare con maggiore *mauvillon*. Trasportare la famiglia era troppo *costoso*. Si recò solo a Brunswich. Tornato a Parigi per leggere il lavoro ai suoi amici, fece la fatale conoscenza di un *libraio* di Parigi, Lejay ... In quell'epoca caddi ammalata, ed ero appena convalescente quando Mirebeau cadde in un male assai simile a quello che lo condusse alla tomba e i cui sintomi spaventarono gli amici. Il suo *medico* gli salvò la vita, ma gli disse queste memorabili parole: «Conte, voi conoscete la causa del vostro male, pensateci. V'ho salvato una volta, non son sicuro di poterlo fare una seconda». Il suo legame con la moglie del libraio Lejay m'obbligarono nella primavera del 1788 di fittare un appartamento a Passy.

La stessa ragione mi obbligò di abbandonare la Francia nella fine di luglio. Poco dopo il mio arrivo a Londra mi fu inviato un libretto dal titolo *Corrispondenza segreta della Corte di Berlino*, che io lessi con sorpresa ed orrore. Mirebeau ha sconfessato quest'opera. Ciò non valse a che non gli fosse attribuita.

Al mio ritorno a Parigi, nei pochi istanti in cui io rividi il mio vecchio amico, fui spaventata del suo stato di salute. Gli parlai, gli scrissi, mi parve di vedere *già sul suo volto* le traccie della morte. La sua fine prematura, avvenuta l'anno dopo, mi produsse perciò più dolore *che sorpresa*. »

Cronache Provinciali

Maniago

Per un banchetto

Riceviamo e pubblichiamo per debito d'imparzialità:

Non ch'io senta *il bisogno* di difendere l'operato del Consiglio della Società per il miglioramento economico, che ho l'onore di presiedere, *dagli attachi* di un articolista che per fini particolari falsa la verità e travisa i fatti, ma solo per metter quest'ultimi nella loro unica luce, chieggo l'ospitalità di questo pregiato periodico.

Dirò anzitutto all'*anonimo* corrispondente, perchè sia di pubblico dominio, che il sig. A. Ferro, segretario della cessata società fabbrile, è *stato* uno dei promotori e lo è tuttora del banchetto da offrirsi all'on. Odorico, Marx, d'Attimis e Facili e, data quella sua qualità, non poteva neanche passar per la mente dei componenti il Consiglio di fargli il torto di credere che egli si facesse ideatore e caldeggiatore di onoranze da tributare a sè stesso. In secondo luogo nessuno s'è mai sognato di disconoscere i meriti, ricordati già nei giornali, del sig. Ferro, ch'egli sa contenere in giusti limiti e per questo anzi, che *torna* a maggior sua lode, sapeva e seppe che al momento opportuno sarebbe stato meritatamente ricordato.

Ma, chieggo io invece, perchè tanto nobile sdegno dell'articolista nel rilevare l'ommissione sia pur deplorevole del Consiglio della Società per il miglioramento economico, quando non rese Egli di pubblica *ragione* la mancanza se mai più saliente dell'ultima Assemblea della cessata Cooperativa ove furono votati plausi e gratificazioni a tutti tranne che al sig. Ferro?

Via non mostri così imprudentemente *il fianco*, *l'anonimo* scrittore, e non faccia saltar agli occhi di tutti la troppa sincerità ch'egli mette nel lodare chi era l'illuso di ieri... al fine di dar una frecciata obbliqua a persone che gli van guastando il sangue!

Del resto si faccia conoscere personalmente il portavoce del giusto criterio e delle lezioni di morale del paese, *io amerei davvero conoscerlo*, ma temo che il mio resterà un pio desiderio perchè Egli non vorrà mostrare, *forse*, tutta la doppiezza del suo modo d'agire.

12 febbraio 1907

Avv. G. Maddalena.

Rivignano

Gli ultimi guizzi

13. (*Frigio*) — I balli di stanotte alle sale Raffin e Majero durarono animatissimi fino alle ore piccine.

Oggi la giornata è rigida; il cielo è cinereo e *minaccia la neve*. Ahimè! siamo in quaresima!

Revisione delle liste

La Commissione ha inscritto nelle liste *politiche* sette elettori, cancellandone altrettanti, otto in quello amministrative ed otto cancellati; inscrisse un elettore nelle liste *commerciali*, cancellandone nove.

E così abbiamo: Elettori politici 358, *amministrativi* 383, commerciali 57.

CRONACA CITTADINA

(Il telefono del PAESE porta il n 2-11)

La risposta all'avv. L. C. SCHIAVI

L'avv. Schiavi ci diresse ieri una lunga lettera alla quale promettemmo di rispondere e rispondiamo.

La sostanza *di ciò* che l'avv. Schiavi dice, si riduce a questo: egli trova che la soluzione delle difficoltà che riguardano il Collegio Uccellis è stata trascurata dalla Giunta la quale avrebbe contro operato alle buone intenzioni del deputato del Collegio di Udine, on Solimbergo, e che avrebbe contro operato per avversione politica e per influenze personali.

Questo il concetto e la chiara allusione *che si conteneva* nel discorso pronunciato in Consiglio dall'avvocato Schiavi e che si ripete nella sua lettera di ieri.

La quale lettera poi è scritta per *lamentare la riproduzione* di ciò che egli scrisse dell'on. Solimbergo, oggi suo amico, molti anni or sono.

Riferito puntualmente ciò che l'avv. Schiavi disse, non ci è difficile mettere le cose a posto.

La *questione* del Collegio Uccellis ha attraversato recentemente queste fasi salienti:

I. L'on. U. Caratti ed il Sindaco avevano ottenuto dal Ministero Orlando *condizioni* che assicuravano la vita del Collegio ed esoneravano da ogni carico il Comune nostro.

L'on. Solimergo si intromise ed al sotto-segretario di Stato on. Rossi, raccomandò di passare qualunque *concessione* al Collegio Uccellis per il suo tramite.

Questa cosa noi l'abbiamo pubblicata più volte e non venne smentita mai.

II. Tramontate quelle pratiche, l'on. Solimbergo annunciò che il Ministero, per il 1906, avrebbe dato L. 5000 ed in appresso avrebbe concessi sussidi molto maggiori.

III. Il nostro Sindaco non cessò dall'occuparsi di tale *vertenza* e *parve* che si potesse ottenere la nazionalizzazione del Collegio.

Senonchè non erano che lustre da parte del Governo.

Si imponeva una *condizione* inaccettabile per la nazionalizzazione e cioè la esclusione delle allieve esterne, vale a dire la cessazione del migliore vantaggio che quel Collegio arreca alla città. Di più, per nazionalizzare il Collegio occorre una spesa di oltre 30,000 lire all'anno ed il Ministero non ne ha, come risulta dalle pubblicazioni dell'on. Credaro, ex sottosegretario di stato, e come risulta dal fatto attuale e dal *mantenuto* diniego dei fondi da parte del Ministro del Tesoro.

IV. Il sussidio delle 5,000 lire e quello molto maggiore promesso, si è risolto in un sussidio di lire 2,500. Tanto chiasso per così poco!

In queste condizioni, rivolgere un'attacco all'Amministr. Comunale, far credere che senza d'essa sarebbero stati concessi mari e monti ed il Collegio sarebbe *già nazionalizzato*, è una poco decente commedia, lo abbiamo detto e lo ripetiamo.

⁂

Ma l'avv. Schiavi nello svolgere la sua interpellanza in Consiglio poteva parlare tre giorni interi sull'argomento, se così gli fosse piaciuto; non gli era però lecito di dire, come disse e come scrive, che *la freddezza (!) del Sindaco si attribuiva a certe influenze politiche e personali ostili all'on. Solimbergo.*

Forma d'insinuazione dalla quale poteva benissimo e doveva astenersi e non seppe.

Anzi l'interpellanza non parve che un'occasione, un pretesto alla insinuazione.

Non ha quindi diritto di lagnarsi l'avv. Schiavi se, dopo un simile attacco, non provocato, gli si è ricordato quello che egli dell'on. Solimbergo, di cui oggi patrocina la causa, *diceva anni sono*.

×

Dice l'Avv. Schiavi, nella sua lettera, che quel suo scritto di vent'anni or sono, era rivolto confidenzialmente ad un amico, ma che recentemente, veduto l'on Solimbergo oggetto di attacchi personali, gli si *accostò*.

Noi apprezziamo il carattere confidenziale di quella vecchia lettera; ma quanto agli attacchi personali all'on. Solimbergo, noi ne abbiamo fatti *meno di quelli* che gli facevano gli amici dell'avv. Schiavi, quando domandavano a quel signore come vivesse a Roma e *meno* di quello che ne ha scritto *confidenzialmente* l'avv. Schiavi stesso.

Noi nell'ultima lotta contro l'on. Solimbergo *non abbiamo aggiunto un ette* di nostro, limitandoci ad esporre e documentare le successive vicende del deputato e dell'impiegato e fare la storia edificante dei suoi voti a Crispi.

Con questa differenza, che l'avvocato Schiavi aspetta di fare le sue insinuazioni in momenti pacifici e quando non vi sono competizioni elettorali.

Dandin, vous l'avez voulu!

Le "vigliaccherie„ della "Patria„

In altra parte del giornale rispondiamo alla lettera dell'avv. L. C. Schiavi e tocchiamo l'argomento che ha indotto ad *interloquire la cugina Patria*, con la quale ci sbrigheremo in poche parole.

Madama *Patria* pare convinta sul serio del diritto alla intangibilità dei suoi anni.

E *mentre il suo generale* può darsi la briga di rintracciare le lettere private degli amici nostri e pubblicarle nella speranza di ottenere *altro effetto* che quello di far ridere; mentre nulla hanno risparmiato mai, nè di contumelie, nè di diffamazioni, indagando nelle *famiglie*, sindacando le occupazioni e le clientele professionali; schernendo le *attività* commerciali ed industriali degli amici nostri; — mentre a essi tutto deve essere lecito, noi se provocati rispondiamo ripubblicando una lettera che tutti sanno a memoria e che servì un tempo alle loro beghe elettorali, noi soli commettiamo le «vigliaccherie» che la *Patria del Friuli* deplora con un candore che commove.

Eh, madama, ci vuol altro!

Ed è *perfettamente inutile il ricordo* di dissensi appianati fra amici nostri per attenuare quelli dei vostri. In *ogni modo* non è la prima volta che ce lo rinfacciate!... E chi vi disse che commetteste perciò una vigliaccheria?

Stato adunque tranquilla; *siamo* in quaresima, non induceteci in tentazione di dirvi qualchecosa di più!

"Colui che detiene„ in guerra con la S. Sede

Il sindaco di Roma, Cruciani-Aliprandi l'assessore anziano prof. Fachinelli e il professore Apolloni, direttore dell'ufficio della storia dell'arte, ufficiarono in particolare udienza, il Re ad accettare la presidenza del patronato d'onore per la solenne commemorazione del cinquantenario dalla proclamazione di Roma capitale.

Il Re diede il suo assenso: lieto di poter contribuire alla gran festa di italianità che si celebrerà in Roma nel 1911.

Com'è noto il *Crociato* ha qualificato tale festa «guerra alla S. Sede».

Quaresima grigia

Il *primo giorno* di Quaresima ha voluto manifestarsi con una intonazione veramente... quaresimale.

Ieri poco dopo il mezzogiorno cominciarono a cadere dei fiocchi di neve i quali andarono tosto convertendosi in una pioggerella fine e *minuta*; *verso* sera piovve con maggiore insistenza tanto che la città era quasi deserta.

Nel pomeriggio però alcune comitive di buontemponi si recarono ugualmente a Vat dove *non* ci fu nulla d'interessante: un po' *di movimento nelle* osterie qualche merenda a base di uova ed aringhe, ma nessun brio od animazione come si verifica in un primo di Quaresima rallegrato dal sole.

A poco a poco tutti fecero ritorno in città per rifugiarsi negli esercizi o sotto le tepide coperte del letto.

Ed ora prepariamoci a passare la Quaresima col miraggio, fra quaranta giorni, della Pasqua fiorita!

Pel gettito degli aranci

Non valse il preavviso dei giornali che sarebbero stati dichiarati in contravvenzione coloro che si permettevano di gettare addosso alle *persone* frutta od altro che rechi danno o rovini le vesti.

Ci fu a Vat qualche comitiva che si divertì nel pericoloso giuoco, ma la Guardia Fortunati ed altri agenti dichiararono in contravvenzione:

Bortossi Guglielmo fu Carlo, d'anni 16, fabbro; Duplicher Sellegio, d'anni 17, studente, nato a Trieste; Gervasutti Gino, d'anni 18, studente; Buttazzoni Augusto di Luigi, d'anni 15, meccanico.

Un matrimonio in Carcere

Stamane alle 10.30 seguì nelle nostre *Carceri Giudiziarie* l'annunciato matrimonio civile del litografo Alessandro Panseri fu Michele d'anni 32 con la domestica *Luigia Morandini* d'anni 35.

Come è noto il Panseri fu condannato dalla nostra Corte d'Assise a 10 anni di reclusione per aver *preso* parte nella fabbricazione e spendita di banconote austriache da 25 corone, assieme ad *altri* 14 individui, pur essi condannati a *pene minori*.

La cerimonia seguì nell'ufficio del Direttore delle carceri. *Funzionava da* ufficiale dello Stato civile l'assessore avv. Giuseppe Comelli assistito dal capo ufficio dello Stato civile dottor Virginio Doretti

Fungevano da testimoni l'impiegato sig. Gino Pagnutti e l'usciere municipale Guido Canciani; erano pure presenti il capo delle guardie carcerarie signor Gastaldello e il sotto capo Terazzani, nonchè i redattori del *Paese*, *Patria del Friuli* e *Giornale di Udine*

Accompagnato da un guardiano venne introdotto *il detenuto* Panseri che è un giovanotto simpatico, con piccoli baffetti biondi e cappelli pure biondi, ravviati con una certa *eleganza*.

Vestiva decentemente in nero ed indossava una stiriana con bavero di *pelo color* caffè chiaro.

Poco dopo venne introdotta la Morandini che piangeva; il Panseri le strinse la mano, *visibilmente commosso*.

Sedettero sopra due scranne dell'ufficio e quindi l'avv. Comelli lesse le disposizioni del Codice Civile e *fece* le formali domande agli sposi che risposero a chiara voce.

L'avv. Comelli *aggiunse* infine che con quest'atto, i due coniugi legittimano i figli Teolotinda d'anni 8, Romeo d'anni 6 e *Vincenzo d'anni* 3.

Finita la cerimonia, tutti apposero le loro firme nei due registri, quindi l'avv. Comelli, rivolto al Panseri, disse che sarebbe un'ironia fargli degli auguri ma espresse soltanto quello che cioè possa passare rapidamente il tempo che ancora gli manca per finire la pena e poi riunirsi alla propria moglie e figli e riparare col favore al *fallo* commesso.

L'Alessandro Panseri, visibilmente commosso, strinse la mano all'assessore avv. *Comelli ringraziandolo* delle sue parole.

Anche la Morandini, che si asciugava le lacrime col *fazzoletto*, ringraziò l'avv. Comelli.

Quindi le porte ferrate del Carcere *si riaprirono* e tutti lasciarono quel triste luogo

Il Panseri e la Morandini rimasero qualche *tempo in colloquio* nell'Ufficio del Capo guardia.

Lo spettacolo d'opera che sfuma

Riceviamo:

«Il Comitato Promotore per uno spettacolo d'opera in Quaresima», mentre ringrazia quei pochi che in qualche modo concorsero al aiutarlo, avendo trovato in moltissimi indifferenza — come ne fa fede il risultato finanziario della veglia del 6 corr. — ed in taluno persino contrarietà, abbandona la presa iniziativa; ed avendo il Consorzio Filarmonico Udinese rinunciato a qualsiasi compenso per affitto del Teatro, offre il ricavato di lire 344 alla Società «Dante Alighieri».

Il bilancio, con le pezze giustificative resta per otto giorni a disposizione di chi ne volesse prendere conoscenza nello studio in Via Savorgnana N. 17.

Gustavo Colombatti
Otello Rubbazzer
Carlo Cantoni.

Chiusura d'ufficio per gli emigranti

Ieri il delegato di P. S. *signor* Pisani ha dichiarato in contravvenzione il signor Torniamenti Virgilio avente ufficio in Viale Stazione N. 7 il quale malgrado la revoca con decreto ministeriale dalla carica di rappresentante di vettore, *clandestinamente* continuava ad agire in materia di emigrazione

Il delegato Pisani procedette al sequestro dei *registri* e carte *comprovanti* la sua responsabilità e nel tempo stesso elevò contravvenzione a carico del *vettore* «Lloyd Italiano» col quale il Torniamenti Virgilio si trovava in corrispondenza.

Oggi in Pracchiuso

si festeggia S. Valentino, patrono di quella Parrocchia.

Malgrado il tempo pessimo vi è abbastanza concorso di fedeli alle funzioni e per l'acquisto del pane benedetto.

Si tratta di quasi tutti contadini dei paesi limitrofi, poveri ignoranti e superstiziosi.

Le condizioni di Via Sottomonte

Tempo fa un concittadino mandò al nostro giornale un vibratissimo reclamo nei riguardi del passaggio in via Sottomonte, troppo spesso ostruito dai carri del carbone destinato all'Officina elettrica.

Il reclamante proponeva che i carri si scaricassero all'imbocco della riva Bartolini, nei pressi delle latrine pubbliche e che il materiale *si trasportasse* all'Officina con carriole od altri mezzi.

Ma finora nulla s'è fatto.

E ieri sul *mezzogiorno* per via Sottomonte non si poteva passare, i carri del carbone *ostruivano in modo* tale il passaggio della già stretta contrada che il fattorino telegrafico Ferraro chinatosi per passar sotto ai carri, si ebbe completamente lacerata la mantellina.

Il pubblico fece le più clamorose proteste per questo fatto che si succede troppo sovente e l'ufficio di Vigilanza Urbana pose in *contravvenzione* il carrettiere Zabai il quale — fra parentesi — è recidivo

Vedremo se si toglierà finalmente questo vero sconcio.

Colpita da malore

Il Vigile rurale Chiandoni accompagnò all'Ospitale Civile certa Campiello Narcisa che trovavasi ieri a mezzogiorno distesa a *terra* in Viale Palmanova, colpita da grave malore.

Infatti dai medici del Pio Luogo venne accolta.

Il lutto di un collega

A Campolongo nel Comelico cessava di vivere la *mattina dell'undici* corrente *Paolina Federicis* nativa di Udine madre del direttore del giornale «Il Popolo».

Fu donna amantissima dei figli e ben voluta da tutti.

Alla desolata *famiglia*, al collega Federicis, le più vive condoglianze del *Paese*.

La domanda di un liberale

Ci scrivono:

Ho letto sul *Giornale di Udine* di ieri la «domanda di un radicale a spasso» il quale vorrebbe che i radicali si facessero iniziatori della manifestazione anticlericale. Ma perchè il Presidente della *XX Settembre* non si *mette*, esso, alla testa della manifestazione del 17 febbraio? Chi lo impedisce? Se i socialisti hanno trovato da dire, perchè la *XX Settembre*, istituita *ad hoc*, *non prepara* una dimostrazione capace di svergognare il suo organo naturale, il... *Crociato?*

Suvvia, perdio! un po' di *coraggio*; gli uomini che sono alla testa del pensiero laico e che altra volta sostennero *doversi i liberali* alleare anche coi socialisti e con gli anarchici, pur di combattere il prete, — questi uomini non devono *tirarsi indietro*, ma andare avanti con la bandiera su cui sta scritto: «Patria e libertà alla luce del sole».

Ho detto: a confusione di Busembaum, Giacomo Triaca e Tecoppa.

Un liberale... a spasso.

La domanda del *liberale... a spasso* ci sembra giusta tanto più che l'avv. L. C. Schiavi Presidente della Lega in parola ha commemorato altra volta il XX Settembre, anzi fu in quell'occasione ch'*egli affermò doversi i liberali* alleare anche cogli anarchici pur di combattere i clericali. *N. d. R.*

Per salutare il Carnovale

Un uomo e una donna ubbriachi

Ieri nel pomeriggio, il Vigile Rurale Michielis scorgeva sul Piazzale Osoppo, fuori Porta Gemona, una donna distesa a terra.

Credendola colpita da malore la sollevò ma s'accorse che si trattava di una *sbornia solenne*, presa forse per il dolore che carnovale se ne fosse andato.

Venne accompagnata all'Ospitale.

— Pure ieri sera il Vigile Torossi fu chiamato dalle guardie daziarie di Porta Grazzano le quali avevano trasportato nei loro uffici un giovanotto ch'era caduto e s'era ferito al capo.

Il *Vigile lo accompagnò* alla P. S. e poi all'Ospitale. Era tanto ubbriaco che solo qualche ora dopo accolto potè articolar parole e dichiarare di chiamarsi Ermanno Snidaro fu Giovanni, sarte, abitante in Via Oleis.

Circolo Socialista

Questa sera nella sede del Circolo Socialista avrà luogo una riunione di soci i quali dovranno pronunciarsi sulle dimissioni presentate dal signor Bellina da direttore del *Lavoratore* e da segretario della *Camera* del Lavoro, in seguito all'incidente svoltosi nella sera di venerdì 8 corrente in cui si tenne la seduta preparatoria pel Comizio anticlericale del 17 febbraio.

Come è noto anche il Consiglio Direttivo del Circolo ha rassegnato le sue dimissioni.

Altre dimissioni

Apprendiamo che anche il gerente del *Lavoratore*, Emilio Narduzzi, ha *rassegnato* le dimissioni da tale ufficio

Pelizzo andrà a Padova?

Togliamo dal *Veneto* di Padova 12 corrente:

« In questi giorni hanno fatto un nuovo passo avanti le pratiche per la concessione dell'exequatur a mon. Pelizzo. Però ancora non si può dire che tutto sia esaurito.

« In ogni modo è vero che una delle ragioni del ritardo deve ricercarsi nella non ancora definita causa Adami ».

Non ci sorprende la notizia del confratello di Padova, questo a Udine era notissimo e certissimo; anzi possiamo dire che la causa Adami non fu una delle cause, ma la sola forse.

Noi speriamo che il governo non si piegherà alle preghiere dei patrocinatori del Pellizzo, dal momento che costui, alla sua volta non credette di accondiscendere alle istanze di persone amiche che lo consigliavano a farla finita una volta con un accomodamento pel suo bene e pel riguardo al povero Adami. Non merita d'essere ascoltato chi non volle ascoltare gli altri, non merita pietà chi pietà non ebbe.

Confidiamo nella serietà del Ministro che non vorrà concedere l'agognato exequatur prima non sia definitivamente terminata la questione Adami

Camera di Commercio

La Camera è convocata in seduta mercoledì 20 corr. alle ore 10 ant.

Fra gli oggetti a trattare notiamo: Comunicazioni della Presidenza; Proposte dei Consiglieri; Regolamento per l'esazione della tassa camerale; Nomina di un rappresentante nella Commissione compartimentale del traffico in Venezia; Nuovo regolamento per la pesca lacuale e fluviale; Divieto temporaneo della pesca del corallo.

La seduta è pubblica.

I direttori provinciali di tiro a segno

A direttori provinciali di tiro a segno furono confermati i seguenti signori:

Fabris Angelo, capitano della milizia territoriale, confermato vice direttore della società di Udine.

Piccoli Nicolò, tenente di complemento, confermato direttore della società di tiro di Cividale.

Zozzoli Giovanni Battista, capitano in riserva, confermato direttore della società di Gemona

Franz cav. Ferruccio, tenente di complemento, confermato direttore della società di Moggio.

Taboga cav. Guglielmo, capitano in riserva, confermato direttore della società di San Daniele del Friuli.

Molini Gustavo, tenente di complemento, confermato direttore della società di Tolmezzo.

Il gran serraglio Berg

Il pubblico udinese accorre numeroso alle rappresentazioni del grandioso serraglio Berg che riescono veramente interessanti

La collezione delle bestie feroci merita esser veduta da tutti: sorprendente poi è l'andacia della coraggiosa domatrice e degli altri robusti domatori.

La beneficenza della Banca Popolare

Nell'ultima seduta del Consiglio della Banca Popolare Friulana si deliberò di erogare 750 lire alla beneficenza seguente modo:

Scuola famiglia L. 100 — Patronato operaio femminile, 100 — Ricreatorio e scuola professionale delle figie del popolo, 100 — Ricreatorio maschile P. a Unione delle signore della carità, 75 — Reduci delle patrie battaglie, 76 — Veterani 1848,25 — Società protetrice dell'infanzia, 75 — Colonia Alpina, 50 — Asilo notturno, 50 — Scuola di contabilità, 25

CALEIDOSCOPIO

L'onomastico

Oggi, 14, s. Valentino.

Effemeride storica

Gerolamo Savorgnano e la difesa di Osoppo

14 febbraio 1514 — (vedi effemeride di ieri). Gli *imperiali*, occupata pacificamente Udine, poi Cividale posero una grossa taglia sopra le due città in pena dall'essersi mostrata, dicevano, propensa ai marcheschi. Le altre terre del Friuli riconobbero tutta l'autorità di Massimiliano imperatore.

Solo (scrive l'Antonini in *friuli Orientale* p 285) sopra l'altissima rupe di Osoppo apparivano ancora inalterate le insegne di S. Marco. Colà Gerolamo Savorgnano con Teodoro del Borgo duce di ottanta balestrieri a cavallo con Jacopo Pinadello e con altri prodi sfidava le *numerose* schiere nemiche campeggianti nel piano.

Non tutti però a Udine erano soddisfatti dell'entrata delle truppe tedesche. Lo stesso Amaseo nei suoi *diarii* (p. 239) ricorda l'ingresso del *conte Cristophoro* (Frangipane, di Sigismondo Dietrichstein e Giovanni di Auersperg e truppe loro... *cigando li populari al più delle volte: Savorgnan, Savorgnan*

(Segue)

NOTE E NOTIZIE

Giosuè Carducci colpito da influenza

La *Tribuna* ha da Bologna che da qualche giorno Giosuè Carducci trovasi a letto colpito da influenza.

Un conflitto con la pubblica forza in provincia di Cosenza

Vi sarebbero due morti e molti feriti

Il *Giornale d'Italia* riceve da Cosenza: « Giungono da Lungro notizie gravissime di un sanguinoso conflitto avvenuto tra i carabinieri e i dimostranti con feriti da ambe le parti. I carabinieri avrebbero fatto fuoco sui dimostranti che protestavano contro le imposte. Ci sono due morti e molti feriti. »

GIUSEPPE GIUSTI, direttore propriet.
ANTONIO BORDINI, gerente responsabile

Ad ore 0.30 del 14 febbraio cessava di vivere

Mario Accordini

di giorni 55.

I genitori e i parenti tutti addoloratissimi ne danno il triste annuncio.

Cividale, 14 febbraio 1907.

I funerali avranno luogo domani venerdì alle ore 10.

La presente serve di partecipazione personale.

Rubrica utile

Mercato (…)

CAMERA di COM(…)
Corso medio dei val(…)
del giorno 13 (…)
Rendita 3 75 0/0
» 3 1/2 0/0
» 3 0/0

AZI(…)
Banca d'Italia
Ferrovie Meridional(…)
» Mediterra(…)
Società Veneta

OBBLIG(…)
Ferrovie Udine Pon(…)
» Meridiona(…)
» Mediterra(…)
» Italiane 3
Credito commerc. c(…)

CART(…)
Fondiaria Banca Ita(…)
» Cassa R.,
» » »
» Istit. Ital.,
» idem

CAMBI (c(…)
Francia (oro)
Londra (sterline)
Germania (marchi)
Austria (corone)
Pietroburgo (rubli)
Rumania (lei)
Nuova York (dollar(…)
Turchia (lire turch(…)

Bollettin(…)
R. OSSERVATO(…)
Giorno 1(…)
Temperatura { med(…) mas(…) min(…)
Pressione media
Umidità relativa
Acqua caduta gocc(…)
Vento dominante:
Stato del cielo: cop(…)
Giorno 1(…)
Temperatura
Pressione mm.
Temperatura min.
Stato del cielo: cop(…)
Pressione: crescen(…)
Direzione vento: N
Leva sole ore
Tramonta ore

Ferr(…)

Partenze da Udine	Arrivi a Venezia
On. 4.20	8.37
Ac. 8.20	12.20
Dir. 11.25	14.15
On. 13.10	17.32
Mis 17.30	22.25
Dir. 20.5	22.45

da Udine	a Cormons	a Trieste
O 5.45	6.25	10.38
O 8.—	8.40	11.28
M 15.42	16.32	19.46
D 17.25	18.—	20.35
O 19.14	19.58	22.45

da Udine	Stazione
On. 6.10 ar.	7.47
Dir. 7.58 »	8.5(…)
On. 10.35 »	12.1(…)
On. 15.35 »	16.5(…)
Dir. 17.15 »	18.8
On. 18.10 »	19.57

da Pontebba	Stazi(…)
On. 4.50 ar.	6.3
Dir. 9.28 »	10.10
On. 10 20 »	11.24
On. 14.39 »	15.44
Dir. 1(…)22 »	19.2
On. 18.39 »	19.52

da Udine a S. Giorgio	
M. 7.00	7.40
M. 8.00	8.49
M. 10.35	11.47
M 12.55	13.54
M. 17.58	18.50

da S. Giorgio a Trieste	
D. 8.54	10.38
M. 16.46	19.15
D. 20.50	22.45

da S. Giorgio a Portog(…)	
D. 7.45	8.19
O. 8 55	9.55
M. 14.4	15.16
D. 19.17	20.1(…)

da Casarsa a Port(…)	
On. 5.20	5.5(…)
Ac. 9.15	9.5(…)
On. 14.45	15.3(…)
On. 18 37	19.3(…)

da Casarsa a Spil(…)	
Loc. 9.20	10.(…)
Mis. 14.35	15.(…)
Loc. 18.40	19.(…)

da Udine a Civid(…)	
Mis. 8.40	9.(…)
Mis. 11.15	11.(…)
Mis. 16.15	16.(…)
Mis. 21.45	22.(…)

Tram(…)

da Udine		
R. A.	S. T.	Da(…)
8.20	8.43	10(…)
11.15	11.35	1(…)
14.40	15.00	16(…)
18.00	18.20	1(…)